
Prezzi dell'energia: Commissione Ue propone interventi di emergenza sul mercato per ridurre le bollette degli europei

La Commissione europea propone oggi un intervento di emergenza sui mercati europei dell'energia "contro i recenti drammatici aumenti dei prezzi". L'Ue, si legge in una nota diffusa a Strasburgo, "affronta gli effetti di un grave squilibrio tra la domanda e l'offerta di energia, dovuto in gran parte alla continua strumentalizzazione delle risorse energetiche per fini bellici da parte della Russia". Per alleviare la crescente pressione sulle famiglie e sulle imprese europee, la Commissione "compie un ulteriore passo per risolvere questa situazione proponendo misure eccezionali di riduzione della domanda di energia elettrica, che contribuiranno a ridurre il costo dell'energia elettrica per i consumatori, e misure per ridistribuire ai clienti finali i ricavi eccedenti del settore energetico. La proposta fa seguito a misure precedentemente concordate per il riempimento dei depositi di gas e per la riduzione della domanda di gas in preparazione al prossimo inverno. "La prima risposta ai prezzi elevati è la riduzione della domanda, che può avere un impatto sui prezzi dell'energia elettrica e in generale calmare il mercato. Per intervenire sulle fasce orarie più costose di consumo, quando l'energia elettrica prodotta con il gas ha un impatto significativo sul prezzo, la Commissione propone l'obbligo di ridurre il consumo di energia elettrica di almeno il 5% in fasce orarie di picco dei prezzi selezionate". Gli Stati membri dovranno individuare fasce orarie di picco dei prezzi, pari al 10% delle ore totali, con il prezzo previsto più elevato e ridurre la domanda in quei periodi. La Commissione propone inoltre che gli Stati membri si adoperino per ridurre la domanda complessiva di energia elettrica di almeno il 10% fino al 31 marzo 2023. "Gli Stati membri potranno scegliere le misure idonee per centrare quest'obiettivo, comprese compensazioni finanziarie". La Commissione propone inoltre di applicare un massimale temporaneo sui ricavi dei produttori di energia elettrica "inframarginali", che generano energia elettrica con tecnologie meno costose, come le rinnovabili, il nucleare e la lignite, e alimentano la rete a un costo inferiore rispetto al livello di prezzo fissato dai produttori "marginali", che hanno costi più elevati. I ricavi che eccedono il massimale saranno prelevati dai governi degli Stati membri e utilizzati per ridurre le bollette dei consumatori di energia. La Commissione propone anche un contributo temporaneo di solidarietà sugli utili in eccesso generati dalle attività nei settori del petrolio, del gas, del carbone e della raffinazione che non saranno soggetti al massimale sui ricavi inframarginali. Questo contributo limitato nel tempo manterrebbe gli incentivi agli investimenti nella transizione verde. "Sarebbe prelevato dagli Stati membri sulla parte degli utili del 2022 che eccede un incremento del 20% sugli utili medi dei tre anni precedenti. I ricavi sarebbero prelevati dagli Stati membri e trasferiti ai consumatori di energia, in particolare le famiglie vulnerabili, le imprese più colpite e le industrie ad alta intensità energetica".

Gianni Borsa